CIRCOLARE UNIONCHIMICA

Al fine di supportare le imprese in merito ad argomenti come il REACH, Regolamento CLP, Biocidi ecc. Unionchimica Brescia ha previsto di predisporre ed inviare periodicamente una circolare dove cercherà di riassumere le principali novità d'interesse per le imprese.

MODALITÀ DI NOTIFICA PER LE MISCELE PERICOLOSE
APPROFONDIMENTI
NOVITÀ, IMPATTI E SCADENZE PER LE AZIENDE EUROPEE

Le schede di sicurezza, tematica ampiamente trattata dal Reg. REACH, sono fondamentali al fine della valutazione del rischio chimico in azienda. Forniscono infatti le informazioni necessarie al fine di individuare i pericoli degli agenti chimici a cui sono esposti i lavoratori durante la loro manipolazione ed utilizzo.

Riprendendo l'ultima circolare che abbiamo inoltrato il 19/06/2018 si faceva cenno ad approfondimenti che descrivono nel dettaglio tutti gli aspetti tecnici con i quali le aziende dovranno confrontarsi per poter garantire la continuità dell'immissione sul mercato, la conformità normativa e la relativa sostenibilità economica nell'attuare tali cambiamenti.

Con questa circolare, partiamo focalizzando il tema sul codice UFI, cos'è e in che modo dev'essere ottenuto.

UFI
IL NUOVO CODICE CHE IDENTIFICA LE MISCELE PERICOLOSE.
COS'E', COME SI OTTIENE E ALCUNI CONSIGLI PER GESTIRLO AL MEGLIO

La pubblicazione dell'Allegato VIII del Regolamento CLP comporterà delle novità molto importanti per quanto riguarda le notifiche delle miscele pericolose ai sensi dell'articolo 45.
Infatti, l'allegato VIII ha dato vita all'armonizzazione delle informazioni da comunicare agli Organismi Competenti al momento della notifica delle miscele.
Tra queste informazioni che dovranno essere comunicate, una delle più importanti è il codice **UFI** (***Unique Formula Identifier*** **– Identificatore unico di formula**), il quale avrà forti impatti anche sulle etichettature e sulle schede dati di sicurezza dei prodotti immessi sul mercato.

Cos'è l'UFI e perché è stato introdotto:

Il codice UFI è un codice che aiuterà i Centri Antiveleni ad identificare le miscele in maniera rapida e univoca. La Commissione, a causa delle problematiche riscontrate dai Centri Antiveleni nell'identificare la fonte dell'intossicazione (nome commerciale del prodotto, composizione, ecc) obbligherà le aziende ad apporre in etichetta di ogni prodotto chimico pericoloso un numero di identificazione univoco.
Questo numero di identificazione, detto anche UFI, è un codice alfanumerico di 16 caratteri separati da un trattino in gruppi di 4, come riportiamo nel seguente esempio:
A300-N06Y-N00U-G73S.

La sua composizione ha un significato ben preciso, infatti in questo codice verranno forniti in maniera univoca le tre informazioni più importanti che i Centri Antiveleni richiedono in caso di consulenza tossicologica:

- nome commerciale del prodotto;
- composizione;
- fornitore del prodotto.

Le cinque cose da sapere sull'UFI:

Di seguito si riassumono i cinque punti fondamentali su ciò che occorre conoscere del codice UFI.

1. Deve essere generato prima di effettuare la notifica in quanto è una informazione obbligatoria da comunicare.
2. Deve essere obbligatoriamente inserito sull'etichetta di ogni miscela pericolosa, preceduto dall'acronimo "**UFI**" scritto in lettere maiuscole insieme alle altre informazioni supplementari previste dal Regolamento CLP.
   Nel caso di miscele pericolose solamente destinate all' uso industriale, l'UFI può essere indicato solamente nella scheda di dati di sicurezza.
3. Deve essere chiaramente visibile, leggibile e indelebile;
4. Deve essere rigenerato in caso di alcuni cambiamenti di composizione della formula della miscela.
5. Deve essere inserito in sezione 2.2 della scheda dati di sicurezza della miscela insieme agli altri elementi di etichettatura.

E' consigliato, ma non obbligatorio, assegnare un UFI anche per le miscele non classificate pericolose o classificate pericolose solamente per pericoli ambientali.

Come si ottiene l'UFI:

Le aziende che devono generare i codici UFI dovranno utilizzare lo strumento messo a disposizione dall'Agenzia Europea della Chimica. Esso è disponibile in tutte le lingue dell'Unione e lo si può trovare al seguente link https://poisoncentres.echa.europa.eu/tools

Generare il codice UFI è molto semplice: basta infatti fornire la partita IVA (*VAT number*) e il codice identificativo aziendale associato alla miscela.
Tale codice aziendale può essere **solamente** un numero da 0 a 268435455.
Codici alfanumerici, codici costituiti solamente da lettere, codici con simboli (ad esempio \ - / ecc), che molto spesso sono utilizzati dalle aziende come codici interni, non sono accettati dal sistema.
Le aziende sono invitate dall'ECHA già da ora a mappare i loro formulati e ad assegnare a ciascun codice interno un numero compreso tra 0 e 268435455.

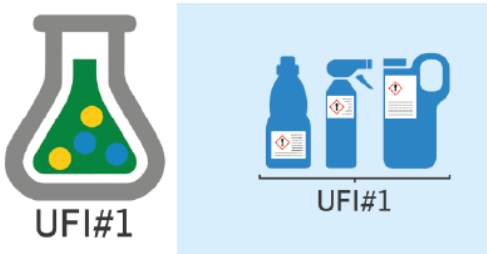
Un UFI è per una sola miscela/prodotto o per molte ?

Per generare e gestire i codici UFI le aziende possono utilizzare differenti strategie.
E' necessario, tuttavia tenere sempre presente che ciascun codice UFI deve essere associato univocamente a una composizione chimica.

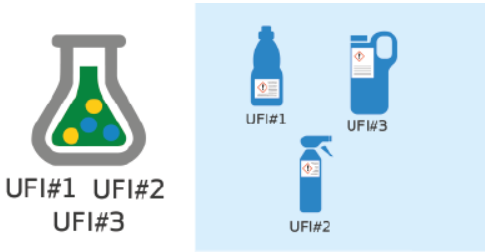
Gli approcci possibili sono i seguenti:

1. Approccio miscela- centrico
2. Approccio prodotto-centrico
3. Approccio per mercato di destinazione
4. Approccio per gruppi di lingue

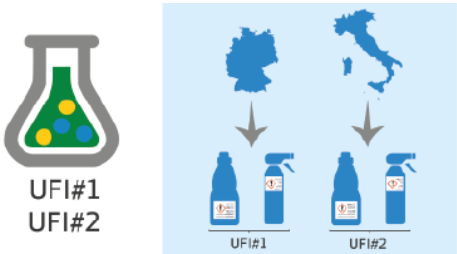
Approccio miscela-centrico: si associa un solo codice UFI a prodotti accomunati dalla stessa composizione chimica nonostante vengano immessi sul mercato in diversi formati di vendita. Tali prodotti possono avere anche differente nome commerciale.



Approccio prodotto-centrico: si assegnano codici UFI diversi a prodotti accomunati dalla medesima composizione chimica ma che sono immessi sul mercato in differenti formati o nome commerciale.

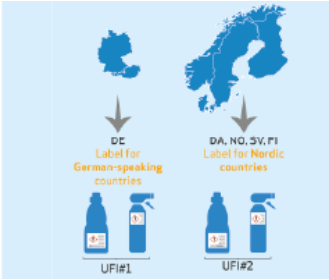


Approccio per mercato di destinazione: a parità di composizione chimica per ogni paese in cui avviene l'immissione sul mercato verrà generato un codice UFI specifico.



Approccio per gruppi di lingue UE: a parità di composizione chimica le aziende possono decidere di immettere sul mercato un determinato prodotto simultaneamente su più stati a patto che l'etichetta riporti le informazioni in tutte le lingue ufficiali. Questo genere di approccio permette di associare un unico codice UFI a un determinato tipo di mercato di destinazione.

Ad esempio se ho un prodotto destinato ai paesi nordici (Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia) è possibile, a patto di avere un'etichetta multilingua corretta, apporre un unico codice UFI.



Se si dovesse inoltre immettere sul mercato dell'Europa centrale (Germania, Francia, Belgio qui) lo stesso prodotto, dovrà essere generato un codice UFI diverso da quello per i paesi del Nord Europa.

Le scadenze da ricordare

L'obbligo di adeguamento al nuovo sistema di notifiche decorre dal:

- 1° gennaio 2020 per prodotti destinati al consumo;
- 1° gennaio 2021 per prodotti destinati all'uso professionale;
- 1° gennaio 2022 per prodotti destinati all'uso industriale.

Per le miscele che sono già state notificate il Regolamento consente alle aziende di adeguarsi entro il 2025. Tuttavia, se miscele già notificate dovessero subire cambiamenti (per es. composizione chimica) queste devono essere notificate secondo le scadenze sopra indicate.
Ricordiamo inoltre che la notifica deve essere effettuata prima dell'immissione sul mercato della miscela.

Il 2020 è una scadenza temporale solo apparentemente lontana: da quanto sopra descritto, la mole di lavoro prevista per tutte le aziende che immettono sul mercato miscele pericolose è enorme.
Dall'ottenimento dell'UFI alla revisione delle schede di sicurezza come delle relative etichette, le aziende sono chiamate a rispondere in poco più di un anno e mezzo con particolare cura a una rivoluzione normativa senza precedenti.

per informazioni Ufficio Qualità Sicurezza Ambiente Sicurezza Apindustria Brescia:
tel. 03023076 - fax 0302304108 - email servizi@apindustria.bs.it